MATTINO DI PADOVA
23 NOVEMBRE 2026

«Era assente nelle mappe, ora è capitale digitale a Nordest»

Dal 2021 al 2025 la città ha realizzato strutture di ricerca ed sviluppo capaci di competere con altri poli europei

La trasformazione

Dai non apparire nelle carte geografiche dell'innovazione tecnologica all'esserci in modo molto più che significativo. Anzi, a livello nazionale, Padova appare in uno dei corridoi strategico, visto da qui transita gran parte del traffico internet del Nordest. Si parla di digitale, dati, intelligenza artificiale, innovazione. «La letteratura degli studi in materia, compresi alcuni report dell'Osservatorio del Politecnico di Milano», spiega l'architetto Pietro Matteo Foglio di In-Site, «ci spiega che tra il 2021 e il 2025 Padova, in tema di digitale, ha avuto un forte sviluppo. Tanto da svettare nell'area del Nordest».

Esperienza

Foglio è il professionista che ha progettato il data center di Planetel inaugurato pochi giorni fa in via Vigonovese. E non è il primo lavoro della medesima natura che ha svolto a Padova. «Ricordo», aggiunge, «quando iniziai con il primo progetto di data center a in città. C'era una certa perplessità perché il digitale era visto come un patrimonio Milano-centrico». Da 2021 a oggi è cambiato molto. Tanto che «a guardare la crescita, non solo in termini di realizzazione di data center, ma anche nell'attitudine a cogliere l'importanza di queste infrastrutture strategiche, il digitale sembra appartenere al Dna di Padova».

Ad oggi, concentrati sostanzialmente nel capoluogo, si concentrano undici data center, che di fatto non sono solo magazzini di dati ma sono le nuove fabbriche di Ai. Un dodicesimo è in predicato di nascere. E il riferimento va al progetto di Regione, Università di Padova, Camera di Commercio e Infocamere di realizzare una struttura all'interno del quartiere fieristico.

Opportunità

Da un'indagine dell'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano («Le infrastrutture Data center e gli scenari futuri del mercato», 2025), a leggere tra le righe, emergono soprattutto le possibilità di Padova nell'ambito di quelle del Paese. E questo si nota guardando l'andamento dei principali hub storici dei data center in Europa. Il riferimento va al cosiddetto mercato Flapd (Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi, Dublino).

Nel report si attesta che «nei principali mercati Flapd cominciano a intravedersi i primi casi di non aperture dovute a problematiche di saturazione energetica». Ossia il raggiungimento di un volume massimo (o di un sovraccarico) legato all'energia e ai suoi consumi in un determinato settore. Rischio, dettaglio tutt'altro che indifferente, che corre anche l'area metropolitana di Milano.

Il combinato di tutti questi elementi, che si evince dal report dell'Osservatorio del Politecni-

co di Milano, sulla carta dovrebbero avvantaggiare i distretti emergenti: Italia (e il Nordest in particolare), Svizzera, Spagna. Ma anche, per ragioni climatiche Norvegia, Svezia e Finlandia in tema di tecnologia AI-ready, espressione traducibile come propensione all'intelligenza artificiale.

Maturità e investimenti

D'altra parte, che il capoluogo abbia raggiunto una sorta di maturità digitale è già affiorato un anno fa con l'indagine sui Comuni capoluogo realizzata da Fpa (società del gruppo Digital360), per Deda Next, compagine del Gruppo Dedagroup. Quest'ultima è una realtà impegnata ad accompagnare, in sintesi, la trasformazione digitale della pubbliche amministrazioni e contestualmente delle aziende che offrono pubblici servizi.

Soddisfatta di come stiano andando le dinamiche è l'assessora all'Agenda digitale Margherita Cera. Contenta, per inciso, del rinnovato interesse rispetto le deleghe che il sindaco Sergio Giordani le ha affidato. Cera mette in fila numerosi elementi, e nel computo sono compresi anche i padovani usciti dall'ateneo cittadino che lavorano nelle big tech nel mondo e, dall'altro lato lo sviluppo di infrastrutture strategiche come i data center in città. Dice l'assessora: «Il successo di Padova, sia nell'ambito formativo sia nello sviluppo digitale, potrebbe essere un volano per attirare nuovi investimenti sul settore e creare nuova occupazione». — **F.M.**



L'ingresso del nuovo data center realizzato da Planetel in via Vigonovese inaugurato pochi giorni fa